Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 67 — DOMENICA 8 Marzo 1914 — UDINE — Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Rivendicazione.

Quando, in uno de' miei viaggi a traverso le Alpi, mi fu indicato la prima volta l'industre paese di Judenburg, scorgendo a piè di quei monti un recinto popolato di cipressi e di piccole croci, io riebbi, quasi con la chiara evidenza della realtà, la mesta visione d'un giovinetto pregante, dagli occhi pensosi e come presaghi di una tragica fine immatura. Era la triste e pia immagine già suscitata in me dai racconti della nonna, che, parecchi decenni dopo la grande sventura, non aveva finito di piangere il suo povero Giovanni.

«Ah!... quel Judenburg, quel Judenburg!...» Ella ripeteva insensatamente le sillabe strane e indimenticabili! Colà, nel remoto paese, che in vita sua non avrebbe mai veduto, ella aveva una sepoltura senza nome e senza croce. Su quel palmo di terra cresceva indisturbata l'erba ed era ormai cancellata ogni traccia della fossa che nessuna pietosa mano si curava di ricomporre. Ed ogni sera la cara vecchietta si volgeva nella direzione che, secondo lei, doveva guardare quel camposanto, e incontro ad essa finiva le sue divozioni.

Del suo Giovanni ella parlava sovente ai figli ed ai nipoti, ripetendo la nota storia di dolore, sempre con gli stessi particolari; sempre con le stesse incertezze che nella sua mente non s'erano mai potute chiarire. E figli e nipoti riudivano quelle voci di profondo invincibile rammarico e tacevano raccolti a quelle pause riflessive d'una madre così scontenta di sè, così crucciata della propria impotenza, che sentivasi aumentare con l'età, a mano a mano che gli anni parevano quasi allontanarla dal figliuolo nel tempo e nello spazio.

Egli era morto chiamandola invano, e lei troppo tardi l'aveva pianto: settimane, e, chissà! forse mesi dopo che la terra lo aveva ricevuto nel suo gelido seno.

***

Un compagno d'infanzia e di lavoro del mio povero zio mi aiutò, qualche anno fa, per quanto ormai era possibile, a ricostruire il fatto, completando e chiarendo le poche notizie che già ne avevo.

I due piccoli amici andarono la prima volta insieme in cerca di fortuna, e, delle prime dure vicende e dei mali trattamenti del primo padrone si confortarono trascorrendo insieme le poche ore libere, scambiandosi di continuo piccoli servigi, aiutandosi a serbare tutto intiero lo scarsissimo compenso di interminabili giorni di fatica. Quando il semplice uomo rievoca il tempo di quell'amicizia, ripetendo nomi oscuri e accennando a più oscure cose, la sua parola tarda ed incerta, si fa pronta ed efficace, e lascia viva l'impressione d'uno di quegli affetti dall'antico stampo, nati e cresciuti nella sorte comune, cementati in mille piccole prove, fatti di una umile ma incondizionata fedeltà.

Anche l'anno seguente dovevano ripartire insieme. Però il compagno non volle ricadere sotto le ugne di un padrone che gli aveva negato il prestito d'un tallero quando, costretto dalle febbri, aveva dovuto imprendere, solo e a piedi, il lungo viaggio del ritorno. Ma quel padrone aveva una lontana parentela co' miei nonni, ed il legame avrebbe dovuto garantirli da frodi.

Giovanni ascoltò docilmente, ma non senza un vago senso di sgomento, le sagge considerazioni de' suoi genitori, saldi nel propòsito di riaffidarlo al vecchio padrone. Mite e buono com'era, obbedì, ma l'ultima sua partenza non fu senza lagrime. Per consolarlo in qualche modo il padre suo lo provvide con notevole sacrificio, di un bel paio di scarpe nuove.

Così la primavera del 1859 separò i due giovani amici. Di fatto l'uno partì per Mariazell e l'altro si imbrancò in una compagnia di operai diretta alla volta di Judenburg, paese della Murthal, dove, nella località denominata Fohnsdorf, doveva piantare una piccola fornace.

***

I primi emigranti friulani compivano a piedi scalzi gran parte dei loro viaggi. Dopo lunghe giornate di marcia giungevano alla meta; e, all'aperto, in mezzo a un campo o al rezzo d'un'abetina, buttavano i polverosi fardelli.

Il mio piccolo zio fu uno dei molti che, trascinatosi innanzi con estrema pena, scrollandosi dalle sanguinanti spalle il proprio carico, lo seguivano come cencio finito sul mucchio di sacche e d'arnesi approntati per l'erezione dei capannoni di alloggio. La sua sorte fu la sorte dei mille e mille giovinetti friulani, la sua fatica la fatica dei tristemente noti *muli da fornace*: «butà jù modon».

Dalla prestezza dei *muli* dipendeva la maggiore produzione di materiale ed il maggior reddito della giornata di lavoro; ed ogni *stampatore* volle «tirar su» il proprio bravo *mulo*. L'archetto con cui eguagliava la creta nello *stampo* ne fu la «disciplina»: lo strumento di tortura dei piccoli martiri. Ed il mio povero zio fu uno dei primi ad esperimentarne i fieri colpi.

Quell'anno a Judenburg si battevano senza pietà i *muli*. Judenburg perciò ebbe, tra gli emigranti, la sua fama, come la ebbero altri paesi, che, nel gergo fornaciaio, passarono a significare una condizione di vita più che a indicare un paese.

Nel 1859 a Judenburg un *mulo*, duramente aspreggiato, riparò mettendosi alla dipendenza del *capupatt* di una fornace non molto lontana. Scoperto ed acciuffato nel rifugio, si ebbe dal suo aguzzino tali percosse da restarne più e più giorni «sulla paglia» a guarire dalle contusioni.

Al cadere d'una giornata di quella estate lo *stampatore* di Fohnsdorf non aveva compiuto il solito numero di mattoni, e volle, accelerando l'ormai stanco ritmo dell'opera, rifarsi del ritardo.

Il suo *mulo* — il mio piccolo zio — più del solito affranto dalla fatica durata senza posa dall'alba, non potè rispondere alle sollecitazioni e, forse, non volle secondare quella nuova inconsulta furia. E devo ritenere che non fosse, quindi, prontissimo a liberare il *desco* del mattone, quando lo *stampatore* teneva già la nuova manata di creta sospesa in atto di schiacciarla nella forma vuota che il ragazzo tardava a sottoporgli. Nella necessaria frequenza dei contatti egli veniva incitato con dei colpi d'archetto sulle mani.

Sofferse dapprima in silenzio. Ma l'arroganza di quell'uomo passò il segno.

Ed il poverino, angosciato, osò obbedire ad un impulso di ribellione, provocando nell'inumano istigatore l'impeto della più cieca ira. Quasi in atto di abbreviare la strada al ribelle che si riavvicinava al *desco*, afferrata la forma colma d'argilla, gliela scagliò contro violentemente, fracassandogli il petto.

Il colpo fu mortale.

Il piccolo Giovanni sopravvisse poco: da taluni mi fu detto qualche giorno, da altri qualche ora.

Nell'unico registro della «vecchia anagrafe» per la frazione di Villanova di S. Daniele, sul foglio 1216, al progressivo numero 8, si legge, a fianco del nome «*Zanini Giovanni Antonio*», la seguente nota senza data:

«*Dicesi morto a Fohnsdorf (Austria) da oltre quarant'anni*».

Ed il cartello individuale della «nuova anagrafe» aggiunge: «*in età di anni dodici*».

***

Che cosa avvenne di lui subito dopo la percossa, quali cure gli furono prestate, e quali tormenti finirono il misero giovinetto; se egli morì sul luogo dove fu colpito oppure nell'ospedale di Judenburg, nessuno seppe dirmi con ferma certezza. Ed ho ormai perduto ogni speranza di penetrare il più doloroso segreto di questo tragico ricordo di famiglia.

I testimoni del fatto non vivono più ed alcuni dei fornaciai che in quell'anno lavorarono nelle vicinanze di Judenburg da tempo sono poveri vecchi nei quali la memoria è quasi del tutto spenta.

Indiscutibilmente vero, per l'assoluta concordanza delle varie voci in tutto conformi ai particolari dei manchevoli racconti della nonna, è questo: il ragazzo morì in seguito ad un colpo di stampo da mattoni vibratogli al petto durante il lavoro.

Quasi tutte le versioni presuppongono lo stampo lanciato da una certa distanza; e ciò è assai verosimile per chi conosca direttamente l'industria dei laterizi e possa, con la guida di molti dati, ricostruire la efferata scena. Su altri particolari invece le versioni stesse discordano.

Inoltre, una afferma che l'assassino sparve subito e che dal giovinetto non si potè udire più una sola parola; un'altra dice che, dopo la percossa, il poverino non parlò più; una terza assicura che egli ebbe la forza di fuggire nel vicino bosco, ma non aggiunge se vi fu trovato vivo o morto; una quarta voce sostiene che nessuno seppe mai quanto male gli avesse cagionato lo stampo, perchè il piccolo Giovanni morì tenendo serrate le braccia contro il petto, ch'egli si sarebbe ostinato a non lasciarsi scoprire. Ma è certo che furono ad arte circondati di mistero vittima ed assassino; di quest'ultimo infatti, non si ebbe più notizia alcuna.

Quell'anno a Villanova di S. Daniele corse voce che agli operai della fornace di Fohnsdorf, in certe sere, il giovinetto ucciso riappariva con la coroncina del rosario, nel pio atteggiamento in cui l'avevano già qualche volta sorpreso.

Gli animi dovevano essere fortemente turbati.

***

Quando a' miei nonni giunse la notizia della loro grande sventura, l'estate volgeva al termine. La povera madre fuggì di casa pazza dal dolore e, dopo un lungo errare pei campi urlando il nome del figlio, si rifugiò presso una sorella in un vicino villaggio.

Per molti mesi ella ebbe smarrito il senno, ed il risveglio della ragione segnò l'inizio di fisiche sofferenze che non l'abbandonarono per anni ed anni: quelle morali non potevano finire se non con la sua povera e travagliata vita.

I fornaciai di Fohnsdorf e di altri dintorni di Judenburg non seppero o non vollero dare ai miei nonni che notizie confuse ed incomplete. Ma le affannose ricerche presso operai di vari paesi del Friuli non sortirono esito migliore.

Il lontano parente fece recapitare alla sventurata famiglia il paio di scarpe ancora nuove del povero morto e, tornata in patria a stagione assai tarda, riferì a modo suo il misfatto.

Parlò di disgrazia più che di colpe, tacque sempre dello stampatore scomparso e si adoperò con insistente premura nel vano tentativo di quetare almeno un poco l'inconsolabile madre, assicurandola che il figliuolo si era spento nel Signore, tenendo in mano la coroncina del rosario, che aveva voluta sempre con sè durante il brevissimo periodo del «tremendo mila».

Ed insisteva che non gli erano mancate le funebri onoranze, alle quali, come lontano parente, egli si era sentito in dovere di pensare; sostenendo — e questo non mancava mai di aggiungere — una spesa superiore al compenso dovuto per il lavoro del «*nestri puar Zuanutt*».

Lodovico Zanini

Cronaca Provinciale

Comm. Prov. di Ass. e Benef. pubb.

Seduta del 6 marzo 1914

Affari approvati

Venzone. Pio Istituto Elemosiniere Gratif. di L. 200 al Segretario. — Udine. Collegio della Provvidenza. Storno di fondi. — Latisana. Casa di Ricovero. Bilancio 1914. — Dignano, Latisana, Pinzano, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Ronchis, Amaro, Travesio, Rivignano, Porcia, Nimis, Zoppola, Montereale, Remanzacco, Prepotto, Vallenoncello, Lestizza, Pordenone, Resia, Fontanafredda. Congregazione di Carità, Bilanci 1914. — Udine. Ospedale C. Forniture diverse per il 1914. — Ipplis. Confraternita S. S. S. S. Bilancio 1914. — Udine. Ospizio Esposti. Storno fondi. — Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Assunzione in via provvisoria di uno scrivano contabile in aiuto del Segretario. — Palmanova. Ospedale C. Retta per i Comuni e per i privati pel 1914. — Latisana. Ospedale C. Regina Elena. Variaz. pianta organica. — Udine. Congregazione Carità. Storno fondi legato Venturini e Della Porta. — S. Maria la Longa. Congregazione di Carità. Storno fondi. — Gemona. Ospitale. Bilancio 1914. — Gemona. Sorvegliante per lavori di ampliamento dell'Ospedale. — Gemona. Appalto lavori. — Pordenone. Ospedale. Mutuo attivo. Rinnovaz. ipoteca. Libro d'oro dei benefattori. Storni dal Bilancio 1913. Monte di Pietà. Storni. — S. Vito al Tag. Congreg. Carità. Aumento stipendio al Segretario.

Rinvii

Palmanova. Ospedale; Modifica alla pianta organica del personale d'amministrazione. — Montenars. Provvedimenti per il bambino Ugo Baiana.

Decisioni varie

Pordenone. Congreg. Carità. Legato L. 200 Fabio Pera. Autorizzazione «Esprime parere favorevole. — S. Vito al Tag. Congr. Carità. Statuto. «Esprime parere favorevole per l'approvazione. — Buia. Congreg. Carità. Distribuzione sussidi ai poveri «tiene a notizia». — Pordenone. Ospedale. Provvedimenti concernenti gli impiegati «tiene a notizia». Udine. Congreg. Carità «Prelevamento dalla riserva» tiene a notizia. — Udine. Casa di Carità ed Orfanotrofio Renati. Affranco mutuo a Benedetti Gio Batta e Fratelli «approva l'affranco e rinvia per quanto concerne l'investimento». — Sacile. Ospedale C. Accett. Donazione conti Brandolini di L. 10.000 «Esprime parere favorevole». — Sacile. Ospedale C. Affitto fondi rustici «accorda la trattativa privata». — Sequals. Congregazione di Carità. Acquisto Casa Truant e Buselini «esprime parere contrario». — Gemona. Ospitale. Acquisto fabbricati «tiene a notizia». — Cividale. Legato Tiozzi. Erezione ente morale «esprime parere favorevole».

GEMONA

Una bella dimostrazione. — Gli impiegati, gli operai e le operaie del cotonificio Morganti, in occasione di un fausto avvenimento, hanno offerto al sig. cav. Antonio Morganti una splendida e ricca pergamena, opera pregevolissima uscita dallo stabilimento Passero della vostra città.

Una rappresentanza di impiegati ed operai ne fece la consegna. Parlarono, molto bene, il direttore dello Stabilimento Giuseppe Salmoiraghi e l'assistente Sabot i quali esprimendo al festeggiato i sentimenti di affetto e di gratitudine che impiegati ed operai verso di lui nutrono.

Ad entrambi rispose con accento molto commosso, il cav. Morganti, il quale ha ringraziato con nobilissime parole tutti i suoi dipendenti, facendo rilevare con animo grato che in ogni occasione essi hanno saputo rinnovargli consimili dimostrazioni di affetto; affetto ch'egli (soggiunse) non ha mai mancato nè mancherà di ricambiare con pari cordialità.

La signora Morganti con quella gentilezza e signorilità che tanto la distinguono ha voluto partecipare alla festa, offrendo ad impiegati ed operai vermouth e dolci a profusione.

PONTEBBA

Sulla dibattuta questione dell'impianto idro-elettrico dovevamo pubblicare oggi la seconda parte dell'articolo, annunciato venerdì e del quale ieri pubblicammo la prima parte. Nella seconda si esaminano con criteri economici, sempre obbietivamente le condizioni che dovrebbero verificarsi perchè *l'affare* non diventasse un *cattivo affare*. Sarà letto con interesse, dai comunisti, che seguono con attenzione speciale, in questi giorni, il dibattito sul nostro giornale.

Un articolo ci mandò l'ing. Faleschini, da Milano: pubblicheremo anche questo, nel corso della settimana che sta per cominciare.

NIMIS

Spettacoli serali. — Finalmente anche a Nimis si vede qualche spettacolo serale. Da oltre due anni si dorme nella generale monotonia ed era ben ora che qualcuno si destasse.

Il cinematografo Zamperla che viene dalla vicina Tarcento per qui fermarsi a lungo, son già due sere che svolge i suoi programmi.

FORNI DI SOPRA

Conferenza pubblica. — Alle ore 13 di domenica, nella piazza del Municipio ebbe luogo una pubblica conferenza tenuta dal sig. Ermenegildo Pavoni, pittore, sul tema «Elezioni».

L'oratore lesse un ordine del giorno col quale si invitavano le autorità a disporre che le elezioni Comunali e Provinciali abbiano luogo nel mese di dicembre o gennaio, per dar modo che anche gli emigranti possano esprimere il loro voto.

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

FORNI DI SOTTO

Conferenza per le prossime elezioni. — Nella vasta sala del sig. De Polo Giuseppe davanti a circa 150 persone, domenica parlò il sig. Giuseppe Sala, candidato socialista nelle ultime elezioni politiche, sul tema «elezioni amministrative».

Il pubblico approvò, ad unanimità, un ordine del giorno col quale si chiedeva che «l'Autorità superiore disponga che, anzichè in giugno e luglio, le elezioni Comunali e Provinciali avvengano nel periodo in cui gli emigranti sono di ritorno, cioè dicembre e gennaio.

CIVIDALE

Passaporti per l'Argentina. Il Sottoprefetto comunica a tutti coloro i quali chiederanno passaporto per la Repubblica Argentina che ivi inperversa grande crisi di lavoro, e che non dovranno quindi partire per detta destinazione se prima non avranno l'assoluta certezza di trovarsi lavoro immediato e rimunerativo.

Beneficenza. Pervennero alla Casa del Popolo in morte di Anna Dorio Rizzi, Zanutto Attilio L. 1, Vuga G. B. L. 2.

In memoria di Fort Angelo, Sirch cav. Giuseppe L 2.

In morte della signora Pasini Pecile Maria Zanuttini Ettore 1.

PALMANOVA

L'ospedale ed il Commissario. — Da vari mesi è fra noi e sta eseguendo una scrupolosa e coraggiosa inchiesta sull'ospedale e sul Manicomio di Sottoselva l'Ill.o Commissario Prefettizio, comm. gen. Oro: inchiesta che ha lo scopo di dare al nostro massimo Istituto di beneficenza, un nuovo e razionale indirizzo economico-tecnico. Dell'opera sua equanime e disinteressata, stanno già maturando i frutti.

E poichè non è a dubitarsi che il chiar.o sig. Commissario prima di lasciare il posto a cui fu chiamato dalla fiducia dell'Illustre capo della nostra Provincia, finirà di risolvere tutti i vari e vitali problemi da cui dipende in modo essenziale la vita futura del nostro istituto, così si potrà ben dire ch'Egli abbia soddisfatto in modo completo alla fiducia che in lui ha riposto la cittadinanza di Palmanova, e che gli serberà perenne gratitudine.

PALUZZA

Cose del Comune. — Apprendiamo, col più vivo compiacimento, che questa amministrazione comunale, non è rimasta insensibile alla solenne e civile dimostrazione popolare del 1.o marzo. In relazione ai desiderati del comizio, in fatto, la detta amministrazione ha già diramato gl'inviti ai consiglieri comunali per una seduta che si terrà il 12 marzo corr. ad ore 8.30 ant. ove, fra i primi oggetti a trattarsi, vi sono quelli per le elezioni amministrative invernali e per i provvedimenti per attenuare la crisi della disoccupazione. Seguono, oltre gli oggetti che diremo di ordinaria amministrazione: Progetto di fognatura della strada Timau. — Id. di costruzione della strada Cleulis. — Nomina di una commissione per la scelta del piazzale da destinarsi per i mercati. — Sulla opportunità di allargare la strada Paluzza Treppo alla località Cleve del Pin.

Non si poteva meglio di così dimostrare il proprio, effettivo interessamento per lenire la crisi della disoccupazione; ed ora al consiglio con delibere sollecite e decisive, il concretamento dei provvedimenti.

Sappiamo pure che in breve avremo una riunione del consorzio per i lavori di III categoria; vogliano questi rappresentanti agire con tutta la energia che viene loro dal consenso di un popolo unanime e degno di essere finalmente esaudito nelle sue legittime ed impellenti necessità.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio Comunale è convocato per domani, lunedì, alle 16.30. Vi noto, fra gli oggetti da trattarsi: Statuto del Patronato Scolastico — Preventivi pel 1914 della Congregazione di Carità, dell'Ospitale Civile, dell'Asilo Fabrici, dell'Istituto Vial.

In seduta segreta si tratteranno varie domande di aumenti di stipendio (del chirurgo dott. Masotti, degli applicati Carlo Ippoliti ed Olivo Mantrin, del veterinario dott. Attilio Zanini per indennità cavallo, degli spazzini e stradini); la nomina del maestro di agricoltura per l'istituto Vial; la rinuncia del cappellano don Emilio Carrara; ed altri concernenti ratifiche di nomine, di rinuncie, pensioni ecc.

PORDENONE

Per un Ginnasio. — Il *Tagliamento* d'oggi, annuncia che si è rivolto a sollecitare l'opera sempre zelante del deputato del collegio on. Ciriani, dal quale attendiamo di conoscere le esigenze del Ministero della P. I. verso il municipio per istituire a Pordenone un Ginnasio.

Ci proponiamo — dice quindi il confratello — di studiare l'argomento in ogni suo dettaglio, nella certezza di portare alla nostra città un sincero contributo di progresso civile. E nell'opera nostra, ed al più facile conseguimento delle nostre aspirazioni, noi invochiamo sino da questo momento non soltanto il favore del pubblico ma anche quello delle autorità costituite ed in ispecie dell'egregio corpo insegnante di queste R. Scuole tecniche che potrà sorreggere l'azione nostra con illuminato consiglio e con ispeciale competenza.

E noi auguriamo di vivo cuore che la simpatica iniziativa del *Tagliamento* sia coronata da lusinghiero successo.

Beneficenza — La Società pordenonese di elettricità ha sottoscritto L. 500 pro erigendo Ospedale e la Società Birra Pordenone L. 250.

L'egregio sig. avv. cav. F. C. Etro versò L. 20 al comitato per l'abolizione dell'accattonaggio.

Cronaca degli affari

Nuova Società — Con atti notaio Nussi si è costituita una nuova Società Anonima Cooperativa di consumo avente sede in Meduno.

I soci sottoscritti sono 37.

Il consiglio d'amministrazione venne fissato: G. B. Barattin, Magno Michele, Peruzzaro, Melosso Pietro, Del Bianco Cesare, Boz Vittorio.

Durata della società anni 50.

Stato Civile — Nati: maschi 2 femmine 3 totale 5.

Morti: Bomben Olga di anni 4 e mesi 4, Zava Fedrigo Rosa di anni 77.

Pubblicazioni di matrimonio: Morassutti Alberto con Mus Italia.

Matrimoni: Cignolin Ernesto con Spadotto Teresa, Franco Giuseppe con Taffarel Maria.

MOGGIO UDINESE

Iniziative utili... ma inopportune

Da due anni a Moggio di Sopra funzionava, e bene, una latteria, della quale erano soci anche parecchi di Moggio di Sotto. La cosa era, come doveva essere, provvisoria, in attesa cioè d'istituire un'unica latteria per l'intero paese in luogo comodo per tutti gli abitanti. Ciò era non solo nei voti di molti, ma anche nelle speranze di tutti quelli che riconoscendo l'indiscutibile utile di tale iniziativa, vedevano in essa una fonte di pratico e razionale impiego del latte. Chi conosce purtroppo le condizioni miserrime dell'allevamento bovino a Moggio di Sotto, deve constatare che il numero esiguo delle armente non si presta ad una divisione... del lavoro.

Infatti, detratto il latte che quotidianamente si consuma nelle famiglie, una latteria a Moggio di Sotto non può contare che pel prodotto di trenta o quaranta armente. Troppo esiguo numero!

Da pochi giorni invece a Moggio di Sopra (non si sa bene da chi e come) si acquistò un locale vecchio, in posizione poco addatta per trasformarla in sede della latteria. Tale deliberazione, presa senza il consenso dei consiglieri della latteria residenti a Moggio di Sotto, non garbò ai medesimi; ed allora si pensò di fare da sè, fondando una piccola latteria a Moggio di Sotto. Per le ragioni sopra dette noi opiniamo che in tutto ciò si sieno commessi due errori.

Il primo d'indole delicata da parte di coloro che fecero l'acquisto senza interpellare tutti i consiglieri. Il secondo, nel frazionare una istituzione, che su altre basi e con sistemi moderni avrebbe dato ottimi risultati. E non si dimentichi che c'era persona a Moggio di sopra, disposta a cedere il terreno in posizione veramente centrica per tutto il paese. E non dimentichiamo anche come oggi non ci sia alcuno che osteggi tali utili iniziative che tanto sviluppo hanno preso nell'intero Friuli. Possibile che in tutto e per tutto a Moggio si debba far sentire la mania divisionista? Unione ci vuole! Ergo... speriamo che chiariti certi equivoci si venga da ambe le parti ad una giusta ed equa soluzione e che una unica e moderna latteria segni l'inizio di quella pacificazione che è nei voti di tutti. Il prof. Bubba si interessi della cosa e con la sua convincente parola e col suo apprezzato consiglio spiani la via.

E sopra tutto... faccia presto.

RIVIGNANO

L'uomo-mosca.

7. (Alfa). Fino a ieri sera, e cioè fino al momento in cui è giunta l'ottima e diffusa «Patria», credevo che un uomo non potesse arrampicarsi sugli specchi.

Dopo letta la risposta del signor Angelo Meregalli, neo collettore dell'Esattoria (che non conosco ma che mi procurerò in breve il piacere di conoscere) ho dovuto convincermi del contrario.

Detto ciò, invito il signor Meregalli a procurarsi copia della nota prefettizia 2 marzo corr. N. 4712 Rag., diretta a questo sig. Sindaco, nella quale si afferma che i mandati respinti dal collettore perchè irregolari, erano invece regolari, e che ove non fossero stati pagati *si sarebbe proceduto d'ufficio*.

Il signor Meregalli soggiunge che se furono pagati *poi*, il merito è dell'*intercessione* del signor Direttore della Banca!

Un direttore che deve *intercedere* presso un suo dipendente (per quanto Meregalli egli sia) via, è troppo!

Ma io, che voglio essere preciso, dirò di più: l'assessore delegato inviò una riservata all'egregio signor Direttore della Banca, esattrice del Comune, rivolgendosi alla sua cortesia perchè i mandati (respinti dal neo-collettore) fossero pagati; in attesa che la Prefettura, alla quale era stato mosso reclamo dal Municipio, avesse stabilito se i mandati emessi fossero o meno regolari.

Ed il signor Direttore dispose per il pagamento *perchè gli impiegati non avessero a soffrire* (sono parole del sig. Meregalli) come invece avrebbe impunemente voluto fare il neo-collettore.

Ma ciò non esclude affatto che la Esattoria sia pervenuta una nota perentoria da parte della Prefettura, che ordinava il pagamento dei mandati, siccome regolari. Dell'invio di tale nota il Prefetto rendeva edotto il Sindaco con la lettera di cui sopra.

Ed ora il segretario attende a piè fermo che l'autorità competente, per far piacere al sig. Meneghelli, abbia a rimangiarsi la nota 2 corr. N. 4712 Dir. Ragioneria, ed una decisione del Consiglio di Prefettura, di parecchi anni fa con la quale si veniva a convalidare il sistema contabile ultraregolare sempre seguito dal segretario, e che seguirà ancora per quanto il signor Meregalli... cambi.

E questo sia suggel... con quel che segue.

MARTIGNACCO

Scuola di educazione domestica. — Come ebbi a suo tempo ad informarvi, anche qui fu aperta, fino dal 26 dello scorso, una scuola di educazione domestica, che ora funziona egregiamente. Le ammesse (12 fanciulle, dai 14 ai 20 anni) frequentano con assiduità diligenza ed amore le lezioni, quantunque sieno costrette a percorrere parecchi chilometri di strada per assistervi. La brava signorina Igita Rizzi di Cividale, cui venne affidato l'insegnamento, ha già saputo acquistarsi le simpatie delle allieve, che si mostrano contente di poter apprendere tante e così utili cose per la casa. L'esperimento, come si vede, è pienamente riuscito; e noi perciò facciamo voti perchè l'istituzione, che qui nel pubblico ha destato grande interesse per la sua utilità, abbia ad avere vita lunga.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del defunto sig. Giovanni Grillo, padre del nostro medico, versarono a questa Cucina Economica: Deciani co. Franco L. 5, Deciani co. Agostino 5, D'Orlando G. Batta 5, Colussi Iginio 5, Colussi dott. Luigi 5, Famiglia Callegaris D'Orlando 5, Famiglie Delser 10 Miani Olivo 10, Avv. Giacomo Asquini 20, Giuseppe Gaspardi 5, Famiglia Micheloni 2, Totis Enea 2, Del Negro Adalgerio 2, Totis Antonio 1.50, Famiglia Silvio Tirindelli 2, Fulvio Franco 2, Zampa Augusto 2, Totis Enrico 1, Emilio Casati 2, Erasmo Bandiani 1, Mesaglio Teresa 2, Famiglia dott. Umb. Grillo 50.

Alla Congregazione di Carità di Fiume Veneto; il sig. G. Batta Gonano L. 25. All'Istituto delle Derelitte la Famiglia Brisighelli 4. Alla Dante Alighieri il dott. Oscar Luzzatto 2.

TRAMONTI DI SOTTO

Per le scuole. Riceviamo lettera con la quale si prega il viceispettore scolastico del Circolo di Maniago, signor Carlo Cosmi, a interessarsi del come funzioni una scuola del Comune. Non crediamo di riprodurla, poichè chi la scrisse può rivolgere le sue lamentele direttamente, allo stesso signor vice ispettore, con la certezza che otterrà di veder levati (se in realtà sussistono) gli inconvenienti da lui deplorati.

MORTEGLIANO

Funebri onoranze. — 7. Oggi furono qui tributate solenni onoranze funebri alla salma del barone Luigi Salvadori di Wiesenhof suocero del nostro beneamato concittadino conte prof. Giulio di Varmo di San Daniele. Dico solenni, perchè realmente riescirono tali, per ispontanea manifestazione di popolo, nella dignitosa modestia con cui espressamente ebbe a commetterli l'uomo venerando che oggi fu sepolto.

Luigi Salvadori, i cui antenati, dimoranti nel Tirolo, vennero elevati alla dignità baronale perchè fin dal secolo XVI.o furono i primi a piantare ed estendere su vastissima scala la coltivazione del gelso e l'industria della seta nel Trentino, era venuto a stabilirsi in Mortegliano, presso la famiglia di Varmo, e quantunque ammalato sempre, seppe sempre farsi ammirare per bontà d'animo, per gentilezza di carattere, per affabilità di modi.

Sebbene imparentato con famiglie illustri e principesche per linea paterna, e dal lato della moglie, egli era così gentile e modesto con tutti, che si accaparrò, in breve, la generale simpatia; e fu di sentimenti così prettamente italiani, che mentre era stato diretto, assieme col fratello, (onestissimo funzionario, ed alto locato dignitario alla corte imperiale di Vienna) a prestare l'opera sua nel vicino impero, si accontentò di accu-

dire all'amministrazione privata dei suoi beni, pur di passare buona parte dell'anno nella sua bella Italia, e nella sua diletta Venezia, dove il sentimento della patria e l'amore della nobildonna che avea condotto in moglie, lo tenevano amorosamente legato.

Sia pace all'anima sua. *M.*

Il mesto corteo mosse dal palazzo del Conte Di Varmo, verso la Chiesa, in quest'ordine: Croce, una quindicina di bimbi dell'Asilo Infantile accompagnati dalla Direttrice Meneghini ed assistente Tirelli; numerosi portatori di torcie; cantori; Sacerdoti; indi la bara, portata a spalle da quattro domestici della famiglia. Reggevano i cordoni i signori: Co. Berretta, co. di Colloredo, dott. Luigi Marchetti e Canciano Tomada.

Seguivano la bara vestite in gramaglie le co. Colloredo-Manin madre e figlia, contessa Sandi di Venezia e molte altre signore del paese; i signori co. prof. Giulio di Varmo genero, co. Gio. Batta di Varmo, co. Giopplero, co. Tommaso Sandi di Venezia, cav. Carlo Marzuttini di Udine anche pel dott. Paolo, dott. Italo Salvetti, dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo, dott. Giuseppe Padovani di Lestizza, Antonio Brunich per la famiglia e pel cav. Ugo Luzzatto, dott. Giuseppe Vedovato, Attilio Galetti farmacista, Vittorio Mareschi di Chiasiellis anche per Pietro De Cecco.

Prof. Ettore e dott. Ugo Chiaruttini, Tomada Canciano pel comune, Francesco Vesca anche quale pres. della Cong. di Carità, Giuseppe Gandini, Carlo Pellizzoni, Giuseppe Botri, maresciallo dei carabinieri con un milite, guardia municipale Ferro, Borsetta Giovanni, Pietro Turrini, Giuseppe Gobbo, Oreste Morelli anche pella famiglia, Nicolino Olivo anche pel padre ricev. postale, Addo Tirelli, Giovanni Pagura anche pei fratelli Valentino ed Angelo, Antonio Tamburlini anche per la famiglia, Giuseppe Canciani, E. Vesca anche per la *Patria* ed altri molti ancora.

In chiesa, parata a lutto, fu cantata in organo, una messa funebre del Perosi.

Dopo la funzione religiosa, il corteo seguì verso il cimitero. Prima che la bara fosse calata nel tumulo, l'egregio dott. Luigi Marchetti disse elevate parole in onore dell'estinto, esaltando le di Lui virtù nella vita pubblica e famigliare.

Porgiamo le nostre più vive condoglianze alla figlia baronessa Angelina, al genero prof. co. Giulio di Varmo di S. Daniele ed ai congiunti tutti.

Beneficenza. — La spettabile Famiglia dei sigg. co. di Varmo di S. Daniele, per onorare la memoria del compianto loro congiunto Barone Luigi Salvadori, ha versato a questo Asilo Infantile L. 100.

TRASAGHIS

La lite fra segretario e Comune.

Molti rammenteranno ancora il processo, iniziatosi nel 1906 alla nostra Corte d'Assise a carico del sig. Fabris, Segretario Comunale di Trasaghis, processo che dopo varie vicende, si chiuse alle Assise di Venezia con la completa assoluzione dell'imputato. Giova notare che, ancora durante il periodo istruttorio del processo, il Consiglio Comunale di Trasaghis, contravvenendo a reali disposizioni di legge, licenziava il Fabris, che aveva già acquistato il diritto alla stabilità di impiego, e nominava un altro Segretario.

Ottenuta la assoluzione, il Fabris aveva diritto di essere reintegrato nel precedente suo impiego, e perciò fece pratiche verso il Comune di Trasaghis chiedendo quale provvedimento intendevasi adottare a suo riguardo, e poichè nessun riscontro fu dato alla sua domanda, egli, indignatosi, promosse lite contro il Comune.

Il Tribunale di Udine fece ragione alle richieste del Fabris condannando il Comune a pagargli gli stipendi arretrati. Il Comune ricorse contro la sentenza. La Corte d'Appello di Venezia non solo confermò la precedente sentenza del Tribunale di Udine, ma riconobbe inoltre nel Fabris il diritto di chiedere, con altra causa, al Comune, il risarcimento di tutti i danni sofferti.

Neppure a questa sentenza il comune di Trasaghis si addattò, e volle tentare la prova in Cassazione. In questi giorni la Suprema Corte ha respinto peraltro il ricorso del comune condannandolo altresì in tutte le spese.

Così, mentre fin dalle prime si avrebbe potuto con una onesta transazione, appianare la questione evitando le liti, già ora il comune ha un danno reale di parecchie migliaia di lire, per un semplice puntiglio! Noi non diamo consigli, massime in materia di liti, ma non sarebbe conveniente che il comune di Trasaghis, messe da parte le inutili velleità, ricercasse al più presto una conveniente transazione col Fabris anche per quanto si riferisce ai compensi per danni?

In quella lunga lite, il Fabris era patrocinato dall'avvocato cav. Antonio Measso; mentre il comune di Trasaghis era difeso dall'avv. Celotti.

Abbiamo ritenuto rendere di pubblica ragione il fatto, affinchè le amministrazioni comunali vadano con molta prudenza prima di negare ai propri impiegati i diritti che la legge oramai loro accorda.

CORDENONS

Gli insegnanti della scuola reggimentale hanno deliberato di impartire quattro lezioni settimanali di ore due ciascuna anziché tre. Tale deliberazione merita tutta la lode. La scuola procede ottimamente e gli allievi in numero di 36 ne traggono molto profitto.

PAULARO

L'elezione della Giunta.

Finalmente, anche il nostro disgraziato comune avrà un'amministrazione, che dirige l'opera sua al bene del Paese. Comune importante, il nostro, come può dire chi ne conosca la topografia, perchè si estende a un'intiera vallata, dove, solo che se ne migliori (a dir con esempio) anche gradatamente la viabilità, si possono apportare vantaggi grandissimi.

Nella seduta consigliare d'oggi, fu proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta. Con 13 voti su 14 votanti, fu eletto sindaco l'egregio signor Giacomo Soravito de Franceschi, uomo esperto di amministrazione per essere stato altre volte «a palazzo», e sopratutto uomo di larghe vedute e che sempre dimostrò di volere il bene del capoluogo e dell'intero canale, promovendo e adoperandosi in ogni modo per tutto ciò che poteva tornare di utilità al nostro segregato paese. Egli molto lavorò per avere il telegrafo, il telefono, la stazione dei carabinieri; partecipò alla lotta perchè cessasse l'incomprensibile sconciò di avere una strada che costò centinaia di mille lire — come quella Paularo-Cedarchis, e che muore per mancanza di poche centinaia di metri che la uniscano al ponte sul Butl..

Il nuovo Sindaco, ringraziato il consiglio della fiducia in lui riposta, promise che avrebbe fatto quanto stava in lui perchè l'opera sua riuscisse vantaggiosa al Comune. Rivolse quindi indovinate toccanti parole al Commissario prefettizio avv. Gandolfo per quanto aveva fatto nell'interesse generale quassù durante la sua breve permanenza.

Ad assessori furono nominati i consiglieri Ferdinando Nascimbeni, Antonio Valesio, Natale della Schiava, Leonardo Dereani.

Il popolo unanime si compiace di questa scelta, e confida che mercè i nuovi amministratori anche Paularo si ridesti e proceda alla soluzione dei tanti problemi rimasti finora insoluti.

SPILIMBERGO

Gli anonimi del «Lavoratore Friulano»

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Non è decoroso nè serio polemizzare con delle persone che vigliaccamente insultano sotto la veste dell'anonimo

Gottardo Tomat

RESIA

Povero Piccino!

8 L'altro ieri il bambino Ferdinandino Micelli di Antonio d'anni 3 lasciato momentaneamente solo in cucina essendosi la mamma recata in camera a portare a dormire la figliolina più piccola, si avvicinò di troppo al fuoco restandone investito alle vesticciuole.

L'infelice bambino corse fuori di cucina gridando.

Accorse certa Maria Colussi che fe' a tempo a salvare la povera creatorina da certa morte.

Le fiamme lasciarono tuttavia traccie sul misero corpicino, giudicate guaribili in 60 giorni.

LATISANA

Funzionario che ci lascia. — Stamane è partito per Venezia, sua nuova residenza il nostro cancelliere sig. Mezzadri; quale attestazione della simpatia che il bravo giovane si era cattivato qui fra noi per la sua modestia unita a molta capacità e zelo, giovedì sera all'albergo «Bella Venezia» gli fu offerta una cena, e ieri al Bar Nuovo, servito dal simpatico sig. Primus un ottimo pranzo a cui presero parte più di 30 suoi amici In entrambi, fra auguri e brindisi, il festeggiato ringraziò commosso con belle e indovinate parole. Al sig. Mezzadri inviamo auguri di ottima carriera.

CODROIPO

L'afta a Zompicchia

7. Con rapporto odierno il nostro veterinario dottor Luciano Ciani informa d'aver riscontrato due casi d'afta epizootica nella stalla dei fratelli Marchetti Santo e Luigi di Zompicchia, la quale si trova in prossimità della stazione di monta già infetta. Venne prontamente provveduto alle disinfezioni ed isolamento di altri 11 capi bovini di proprietà Marchetti.

PORDENONE

Visite alle scuole rurali — Ieri nel pomeriggio il sindaco cav. avv. Antonio Querini, l'avv. Gino Civran assessore all'I. P. il direttore didattico signor Marcolini Giovanni fecero una visita alle scuole rurali di Borgo Meduna, Torre e Rorai riportando ottima impressione,

Ebbero parole di encomio per gli insegnanti.

Un orologio luminoso alla «Bossina». — Sappiamo che alla Bossina verrà in questi giorni collocato un orologio luminoso a doppio quadrante per cura della Ditta Olivo Civran emporio giornali.

Detto orologio servirà per chi verrà da piazza Cavour, e Corso Vittorio Emanuele. Plaudiamo alla bella iniziativa del sig. Civran che pensa ad arricchire la nostra città d'un comodissimo cronometro a quadrante luminoso.

Teatro. — Domani si replicherà a grande richiesta «Reginetta delle Rose» al Teatro Roma.

AVIANO

Arresto — Fu oggi arrestato certo Ermano Pancera da Venezia, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 7 giorni di reclusione per oltraggio alla forza pubblica. Fu sorpreso nascosto in un fienile a Giais.

SACILE

Tre arresti. — 7. I carabinieri iersera arrestarono per schiamazzi, rifiuto di generalità e oltraggi e porto di roncola, tali Giovanni Pelani d'anni 25 muratore e Domenico De Nardi di Pietro d'anni 25 di Vigonovo.

— Iermattina alle 10 la guardia Vicenzotti arrestò certo Dionisio Tauro d'anni 52 da Meduno di Livenza.

Fu trovato in possesso di una roncola e sprovvisto di mezzi.

MANZANO

Sagra. — Oggi 8 in ricorrenza della festa di S. Valentino avremo alle 16.30 concerto della banda di Colugna con bellissimo programma e alle 19 uno spettacolo «Per la Patria» scena di vita italiana nel risorgimento melodramma con cori e quintetto.

La frana di Barcis - Andreis

Sabato - 7 - notte

Preg.mo sig. Del Bianco

Sono reduce or ora dall'aver visitata la frana di Barcis e d'Andreis in val Cellina. A chi sia stato sul luogo ed abbia con serio intendimento osservata la topografia e le condizioni del terreno, non può sfuggire come nè la stampa nè la voce pubblica abbiano dato a questi franamenti l'importanza che si meritano.

La frana di Barcis, avvenuta per slittamento del terreno su uno strato argilloso inferiore, si è prodotto sul campo medesimo della vecchia frana, però in proporzioni maggiori, ed oltre ad aver ostruita ogni via di comunicazione, fa temere mali peggiori in causa della sua instabilità.

Infatti anche durante il breve tempo che mi fu necessario per il rilievo, avanzava, ed avanza tuttora invisibilmente con lavorio lento e sicuro; ed è chiaro, che portandosi in basso tanto materiale, per mancanza d'appoggio franerà anche la costa superiore.

Foriero di seri pericoli per lo stesso paese, il franamento di Andreis non ha ancora esplicata una attività violenta ed irruente. Anche questo slitta lentamente su strati inferiori, e la enorme pressione esercitata dalla sua mobile massa ricaccia passo a passo verso il fondo della *Molassa* la strada militare costruita l'anno passato.

La strada in qualche punto è stata spinta verso il torrente per circa 20, 25 metri su una lunggezza di 70 l ed è resa inservivile a causa dei violenti contorcimenti e delle profonde spaccature. La frana arriva sino nei pressi della chiesa di Andreis e già una casa dell'abitato è seriamente minacciata. E' superfluo dire la disperazione dei poveri abitanti, che si vedono nuavamente sgobbare sotto il peso continuo della gerla; tagliati fuori dall'umano consorzio che li dimentica, essi, con la disperazione nel cuore, si vedono ricacciati 20 anni addietro!

Giovanni Piacentini.

Nota. Il Piacentini, visitato ed esaminato il luogo, ha raccolto gran copia di materiale geologico, d'informazioni e di notizie; ed il suo modesto lavoro sulle cause dei franamenti e sugli opportuni rimedi (corredato di qualche schizzo) vedrà probabilmente la luce quanto prima sull'«In alto», Bollettino della Società Alpina Friulana.

Parlamento Nazionale

Camera. Finalmente, il progetto di legge per le spese militari in Libia fu approvato, anche a scrutinio segreto, con voti 231 favorevoli e 47 contrari.

Prima di riprendere la discussione degli articoli della medesima la Camera ha convalidato le elezioni di deputati: Francesco Arcà (collegio di Cittanova) Eugenio Rossi (Petralia sottana), Arturo Labriola (Napoli sesto) e Malcangi (Corato): quest'ultima, dopo discussione sollevata dai socialisti.

Il distacco dei radicali e la prossima crisi ministeriale

La profezia del Labriola, sulla crisi ministeriale sta per avverarsi, soltanto col ritardo di qualche giorno. Il gruppo radicale si distacca dal Ministero. Lo ha deliberato ieri, in una riunione del gruppo, che approvò il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare radicale, considerato che con la fine della discussione sulla conquista della Libia si chiude un periodo politico nel quale l'esperimento di governo compiuto con l'efficace collaborazione di autorevoli rappresentanti di parte radicale è riuscito fecondo alle idealità democratiche e nazionali;

preso in esame la situazione parlamentare nel suo complesso;

considerato che, risoluti i gravi problemi che la legittimano, conviene sia ora diretta verso differenziazioni politiche più determinate a rinvigorire nel contrasto dei programmi, l'opera dei partiti rappresentativi delle tendenze politiche, economiche esociali del paese;

considerata l'urgenza di tali differenziazioni, perchè il parlamento possa preparare ed attuare degnamente nuove armoniche riforme schiettamente democratiche, da cui derivino, come da quelle già compiute nel periodo parlamentare ora finito, i più ampi effetti per il rinnovamento civile del popolo italiano;

delibera di non aderire ulteriormente alla attuale situazione parlamentare e affida al proprio comitato di uniformarsi a questa direttiva».

Questa deliberazione porterà certamente all'uscita dal Gabinetto dei due ministri radicali Nitti e Sacchi e dei tre sottosegretari pur radicali; e quindi, alle dimissioni dell'intero Gabinetto.

Si fa il nome dell'on. Salandra che dovrebbe aiutar di comporre il Ministero scegliendo i colleghi nell'attuale maggioranza con esclusione dei radicali; si parla anche dell'on. Luzzatti, il quale terrebbe la presidenza e il Tesoro, offrendo gl'interni all'on. Salandra; la terza comprenderebbe l'on. Carcano alla presidenza, con la collaborazione in prima linea del'on. Salandra.

—

Il comitato dei radicali è riuscito composto come segue: Giulio Alessio, Rampoldi, Pantano, Girardini e Fera.

Il nome dell'on. Girardini fra gli oppositori destava le meraviglie, ieri, del «Corriere della Sera». Difatti, sino all'altro ieri, l'on. Girardini sosteneva che nulla giustificava il passaggio dei radicali alla opposizione; nè, che si conosca, avvennero fatti nuovi a giustificarlo oggi.

L'*Adriatico* giudica ambiguo il voto dei radicali.

La crisi è già aperta

Roma, 8. Ieri sera si sono riuniti i ministri e i sotto segretari di Stato di parte radicale per uno scambio di idee sulla situazione creata dall'ordine del giorno approvato dal gruppo radicale parlamentare.

Ieri sera stessa gli onorevoli Sacchi e Credaro hanno messo a disposizione dell'on Giolitti i loro portafogli.

Conseguentemente, hanno rassegnato le loro dimissioni i sottosegretari di Stato di parte radicale.

Si assicura che oggi, durante la firma dei decreti, l'on. Giolitti presenterà al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Le dimissioni verranno presentate alla Camera nella seduta di domani, lunedì.

La "precedenza" cadrà.

Un'altra notizia d'ordine parlamentare si può aggiungere: che il progetto per la precedenza del matrimonio civile sul religioso è destinato a cadere, in un modo o nell'altro. Quando pure la crisi fosse scongiurata e il progetto venisse portato alla discussione, sarà presentato un ordine del giorno per seppellirlo tra rose e fiori — cioè con qualche bella frase che valga a risparmiare anche ai gentiloniani una compromissione qualsiasi, nè in un senso nè nell'altro.

Luci ed ombre nell'alba di un Regno.

Ieri, fece il proprio solenne ingresso a Durazzo il principe Guglielmo e la sua consorte. Fu spettacolo memorando, anche per la partecipazione presa dalla popolazione. Era una magnifica giornata di sole, una festa di luce e di tepore meridionali. Ed anche il popolo manifestò i propri sentimenti con entusiasmo schiettamente meridionale, indescrivibile.

Di fronte a questa affermazione del popolo albanese, sta, ombra che fa risaltare vieppiù quella luce, l'insurrezione dell'Epiro, che pare vada estendendosi. La Grecia però, molto lealmente ha deciso di applicare il blocco al porto di Santi Quaranta, per impedire che gli epiroti possano rifornirsi dal mare. Da Santi Quaranta dove anche fu proclamata la indipendenza dell'Epiro furono banditi tutti gli stranieri.

L'acquisto del terreno per l'erezione delle carceri

Ancora giovedì, 5 corr., alle 14, nei locali della R. Intendenza di finanza alla presenza del sindaco e del R. Intendente dott. cav. Zanetti e dott. Tondolo, fu stipulato coi fratelli Blasoni e consorti il contratto di acquisto dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo fabbricato carcerario.

Dal Ministero si ebbe affidamento che l'asta per i lavori avverrà non oltre il giugno prossimo.

In quarta pagina

i lettori troveranno un altro elenco dei redditi pei quali fu calcolata la tassa di famiglia.

La sovrabbondanza delle corrispondenze dalla Provincia, dove la vita pubblica va sempre più intensificandosi, ci ha impedito di continuare più regolarmente questa pubblicazione.

Imponente assemblea di postelegrafici

Una vera folla di postelegrafici gremiva ieri sera la vasta sala del Popolo in Via Treppo. L'assemblea ottimamente organizzata del Consiglio della sezione, riuscì solenne, imponente.

Mai si era assistito ad un così grande spettacolo di solidarietà e di fervore di lotta tra i postelegrafici udinesi.

Alle ore 21 il vicepresidente Angeletti dichiara aperta la seduta. Con sobrie parole egli presenta all'uditorio l'egregio avv. Giovanni Cosattini.

Il folto uditorio applaude vivamente le parole del vicepresidente. Scoppia poi una vera, cordiale manifestazione quando sorge a parlare

l'avv. Cosattini.

Tra la viva attenzione di tutti egli esordisce sciogliendo un inno alla solidarietà e fratellanza. Rileva con piacere come nel momento attuale, in cui palpita in ogni cuore e vibra in ogni animo il sentimento della lotta il personale postelegrafico - telefonico si stringa compatto, si fonda in una sola schiera, sorvolando nella disparità di categoria.

Esaminando l'attuale momento politico della Nazione, egli ha vibrate parole di rampogna per gli amministratori incoscienti della pubblica finanza. Critica vivacemente e con competenza l'attuale funzionamento dei servizi industriali dello Stato, i quali sentono il bisogno di logiche e radicali riforme, che li modifichi nella loro struttura e nel loro andamento, agevolandone lo sviluppo ognor crescente.

Deplora la politica del Governo che per aumentare le brame avide di innominabili clientele lascia gemere la classe lavoratrice sotto il peso opprimente della miseria.

Rileva la necessità dell'organizzazione e della lotta continua, tenace, contro la quale il Governo deve alfin piegare; riconosce la necessità della solidarietà di tutte le classi. «La vostra organizzazione, egli dice, deve paragonarsi alle altre organizzazioni proletarie: deve, cioè, far sentire il proprio peso nella bilancia della politica nazionale. Il movente della vostra odierna battaglia è santo ed è giusto; essa è determinata da potenti ragioni che traggono forza e vita dalle precarie condizioni morali ed economiche in cui oggi la vostra classe si dibatte disperatamente e da cui vuole essere assolutamente tratta, e posta in un campo più vasto, più giusto e meno doloroso».

L'oratore spesso interrotto da scroscianti applausi, è salutato alla fine da una prolungata ovazione.

L'ordine del giorno.

Dopo vivace ma serena discussione di indole privata della sezione, l'assemblea vota il seguente ordine del giorno fra gli applausi generali:

«I postelegrafici udinesi riuniti in imponentissima assemblea la sera del 7 marzo, considerando il grave disagio aggravantesi nell'azienda postelegrafica-telefonica per opera di una politica fluttuaria, vessatoria e reazionaria che non può non far sentire le nefaste conseguenze al personale lavoratore.

Affermano l'immediata necessità di una completa riforma sugli ordinamenti dei servizi dai quali dipendono quei miglioramenti che il personale reclama fortemente».

L'assemblea è sciolta alle 22.30 fra l'entusiasmo di tutti.

Cronaca Cittadina

Vice ammiraglio russo morto in treno fra Casarsa e Udine.

«Treno N. V. viaggiatore gravissime condizioni, moribondo.» — Questo fu il primo telegramma che avvertì il nostro capostazione della sciagura. Uno secondo prevenì da Casarsa: *«Viaggiatore agonizzante: urge medico.»*

All'arrivo del treno lusso che da Parigi per Nizza, Milano, Pontebba va a Pietroburgo, fu un domandare e cercare ansiosamente in quale scompartimento fosse il malato.

Ad uno sportello s'affacciò una signora pallida, che balbettò:

— C'est ici.. c'est ici..

Intanto, si era avvicinato il medico che il capostazione aveva mandato a chiamare, il dott. Oscar Luzzatto.

Due impiegati ferroviari salirono con lui nello scompartimento: ma il dott. Luzzatto non potè che constatare il decesso dell'infermo, avvenuto durante il tratto da Casarsa a Udine.

La signora che viaggiava con lui, una donna alta, pallida, sul cui volto, l'età e più il dolore del momento imprimevano traccie profonde, narrò che il viaggiatore era suo marito, il vice ammiraglio dell'Armata Russa principe Alessandro De Lieven fu Alessandro di 53 anni e ch'ella era la principessa Lydia, entrambi da Pietroburgo.

Il cadavere del Principe, venne con delicatezza levato dallo scompartimento e portato nella sala d'aspetto di terza classe, a disposizione delle autorità. La sala fu trasformata provvisoriamente in camera ardente.

Il dott. Oscar Luzzatto visitò il cadavere, e si convinse che la morte era avvenuta per un insulto cardiaco.

Il principe de Lieven era partito da Nizza, ove si era trattenuto qualche pò in cura, diretto a Pietroburgo. Viaggiava con certificati medici russi, che lo dicevano affetto da malattia cardiaca; egli però, disse la dolente Principessa, sperava di guarire col lungo soggiorno sulla deliziosa spiaggia Ligure.

Il cadavere del Principe fu steso sulla tavola del centro; è mezzo spogliato.

Ha una mano rattrappita e contratta dalla parte del cuore, l'altra abbandonata sul corpo, il volto incorniciato da radi capelli biondi, abbellito pure da baffetti biondi accuratamente tagliati, ha un'aria severamente aristocratica.

La principessa Lydia, mentre spiegava al dott. Luzzatto come fosse morto il vice ammiraglio, cercava nelle valigie le decorazioni ed i vestiti d'occasione.

Ha telegrafato subito al console russo di Venezia, e al Ministero della Guerra russo la ferale notizia.

Ella vuole che il cadavere parta da Udine con pompa, e per questo ha telegrafato che le si mandino tutte le decorazioni del defunto marito.

Stamane alle 7, furono alla stazione in rappresentanza del prefetto il segretario particolare dott. Rizzi, il medico provinciale aggiunto dott. Monti il medico comunale dott. cav. Marzuttini, il capitano dei carabinieri cav. Bernetti Blina, il Procuratore del Re cav. Farlatti, il commissario di P. S. Gigante.

Il cadavere fu trasportato dalla sala d'aspetto di 3 classe, alla sala degli emigranti, ove carabinieri in alta tenuta gli fanno la scorta d'onore.

Cessato il tempo stabilito per la sorveglianza si faranno le iniezioni per la conservazione del cadavere, giacchè non potrà partire da Udine se non dopo esperite tutte le pratiche del caso, e che dureranno due, tre giorni.

Il racconto della vedova

Ecco quando racconta la Principessa Lydia sulla sciagura.

— Partimmo ieri mattina da Nizza, per consiglio dei medici di colà che dichiararono essere il principe perfettamente guarito. Appena passata Venezia, erano le 2, il principe cominciò a lamentarsi, dicendo che gli mancava il respiro. Come altre volte, io gli feci una iniezione di morfina che sembrò rianimarlo completamente, tanto, che, nonostante i reiterati consigli del personale viaggiante che voleva ci fermassimo, si decise di proseguire. Dopo Casarsa, sembrava non avesse più nulla; ma, pochi minuti prima di giungere a Udine, stralunò gli occhi, e mi morì nelle braccia, mormorando.

— *Mieux..* (meglio).

Il principe Allessandro Liewen, è di gloriosa famiglia russa.

Abita nel proprio castello di Carlau. E' capo di stato Maggiore dell'armata Russa in attività di servizio. Il Ministro della Marina Russa gli aveva concesso, appunto per i suoi disturbi cardiaci che datano da qualche anno, un lungo congedo; ora ritornava in Patria per riprendere il servizio.

Oltre che al console, il quale arriverà oggi alle 13 per le disposizioni dei funerali, fu telegrafato al Ministero della Marina russa e al fratello dell'estinto, principe Oddone di Lieven, nonchè all'ammiragliato di Venezia.

La Principessa Lydia si mostra forte nella sciagura. Ha richiesto al Governo del suo paese le decorazioni del marito, e alcuni ufficiali per la scorta d'onore. Probabilmente anche il Governo italiano concederà tale scorta e faranno servizio gli ufficiali del nostro presidio.

La signora ha preso alloggio all'Albergo Europa, ed ha chiesto di parlare col comandante il presidio, per le disposizioni delle onoranze funebri.

La Giunta provinc. Amministrativa e il ricorso di Pravisdomini.

Ieri la Giunta Provinciale amministrativa riunita in sede di contenzioso discusse il ricorso del comune di Pravisdomini contro il comune di Azzano decimo per l'istituzione di un mercato.

Il Comune di Pravisdomini era rappresentato dal procuratore avv. Zagato; il Comune di Azzano decimo non era rappresentato.

La relazione della causa venne fatta dal membro della Giunta Provinciale Amministrativa avv. Quaglia.

Il Comune di Pravisdomini ricorre contro l'istituzione del nuovo mercato di Azzano decimo perchè coincide col suo proprio mercato che esiste già da molti anni.

La decisione verrà emessa in una delle prossime sedute.

Novelle Friulane all'Associazione Impiegati Civili.

L'illustre prof. Luigi Girardelli tenne ieri sera l'annunciata conferenza in sede dell'Associazione Impiegati Civili ascoltato da un pubblico eletto e numeroso che tributò all'oratore meritato successo d'applausi.

Le «Novelle Friulane» del *de Leitgeb* ispirate a un profondo affetto per le terre della nostra Bassa, hanno affascinato l'uditorio, che raccolto pendeva dalle labbra dell'oratore nella rievocazione di visioni antiche e di paesaggi e di costumi nostri, di Aquileia, dalle Basse mute, come circonfuse da una pesante nebbia malarica, e di persone vive e nostre bene affermanti il particolare carattere di questa Regione.

E difatti, che di più veramente friulano dei personaggi di quella cara novella ch'è «Il povero Moretti?»

Le «Novelle Friulane» tradotte in istile spigliato ed irreprensibile, pittorico ed elegante dallo stesso Girardelli raccolte in bel volume, uscirono testè edite dalla «Dante Alighieri» di Milano.

Domani presso l'Associazione suddetta s'inizierà il torneo di bigliardo. Le iscrizioni però per partecipare alla gara si ricevono durante tutta la corrente settimana.

Il risultato del Veglionissimo studenti

La presidenza del Comitato del «Veglionissimo degli Studenti» composta dai signori Renzo Vuga presidente — Max di Montegnacco vice-presidente ed Eugenio Fornasier, cassiere, ci comunica il resoconto della riuscitissima festa datasi la sera del 21 febbraio p. p. al Teatro Sociale. Da esso risulta che le entrate per biglietti d'ingresso fruttarono lire 3113; i Palchi 2100; la oblazione del signor G. Odorico 68; oblazione del comm. prof. Fracassetti 5. Totale generale 5343.60; le spese furono di lire 2753.93. L'utile netto versato al Comitato locale della Dante Alighieri lire 2589.67.

—

Il Comitato felice di avere raggiunto un esito superiore a quello di tutti gli anni precedenti; si sente in dovere di esprimere la sua sincera gratitudine a tutti coloro che coadiuvarono alla splendida riuscita della festa. Ed in particolar modo ringrazia il cav. Ugo Zilli per la sua opera gentile e disinteressata; la ditta Enea Zoin di Padova per l'offerta delle squisite caramelle Padova, e il signor Franz Moderndorfer, proprietario del ristorante Caffè Nuovo, che gentilmente concessè una sala a disposizione del Comitato.

Un' interessante gara di Foot-Ball.

Oggi sul Campo di Via Dante s'incontreranno la seconda squadra dell'Ass. del Calcio contro la terza per la disputa delle undici medaglie offerte dal sig. Miani.

La gara sarà accanitissima dato che le due squadre sono a punti pari in classifica e quindi il match di oggi sarà decisivo.

Le squadre si presenteranno in campo nella seguente formazione: II.o squadra (maglia bianco-nera) Ballotti, Blasich, Raffaelli, Prassel, Loschi (cap.), Moretti, Paghanti II.o, Cosmi, Dal Dan, Pellegrini M., Bernardinis.

III.o squadra (maglia bianco-rossa) Lorenzon, Herion, Puppini, Bigotti, Montico, Bondi I., Miani (cap.), Tys, Ravanello, Cirio, Nardi.

L'incontro avrà principio alle ore 14.30 precise.

La partita sarà arbitrata dal sig. ing. Trighetti dell'« Ellas » di Verona.

Collegio dei ragionieri. — Domenica prossima, 15, alle 10 ant. nella sala delle udienze del Giudice Conciliatore (Pologo del Tribunale) gentilmente concesso, si radunerà l'assemblea ordinaria del Collegio dei ragionieri, per trattare il seguente ordine del giorno:

comunicazioni della presidenza.
Rinnovazione parziale del consiglio;
Approvazione del conto consuntivo 1913.
Approvazione del preventivo per l'anno corrente.

Scadono i seguenti consiglieri: Sandri Federico, Lugi per dimissione, Cottarelli prof. Carlo, Mulinaris rag. Luigi e D'Andrea rag. Giacomo per anzianità. Sono rieleggibili.

Per l'elezione del Parroco della Chiesa di S. Nicolò

E pervenuta dalla R. Prefettura al locale Municipio, la tabella indicante l'esito del Concorso per il *Beneficio Parrocchiale di S. Nicolò.*

A disposizione degli interessati un esemplare di detta tabella sta presso il Segretario dell'Ufficio Demografico e uno presso la Sacrestia della Chiesa di S. Nicolò.

Il concorso per la nomina del parroco avrà luogo pure alla chiesa di S. Nicolò il 22 corr. invece alle ore 10.30.

Nella Pubblica Sicurezza

Esigli ci invia da Roma, in data 5:

Morsolin dott. Vittorio, vice Commissario di 4.a classe a Sulmona è traslocato ad Udine.

De Maria rag. Quintino, delegato di 5.a classe ad Udine è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Cipparone Nicola, applicato di 1.a classe nella P. S. ad Udine è stato censurato.

Al Ricreatorio festivo udinese. Oggi alle 16 pei fanciulli del Ricreatorio, e questa sera alle 20 per il pubblico si svolgerà un attraente spettacolo cinematografico. 1. Fra i carnivori — 2. Dramma grandioso in due parti — 3. Agente Varcamenti.

Tutti gli igienisti, consigliano l'Alcool di Menta *Ricqlès*, come il migliore disinfettante della bocca. Si vende genuino dalla profumeria Petrozzi.

TEATRO MINERVA

La figlia di Madama Angot

Un magnifico teatro quello di ieri sera: la simpatica operetta del maestro Lecocq, che per tanti anni ha deliziato il pubblico ha avuto un nuovo caloroso successo.

Il teatro era affollatissimo, non un posto libero in platea, tubblione. Ed il successo fu caldo anche per gli artisti i quali seppero dare una bella interpretazione alla musica spigliata del maestro Francese.

Il pubblico non fu parco d'appiausi ad ogni atto i battimani scrosciarono all'indirizzo della Criscuolo della Leotti, Fioretti, Favi Leotti, Vezzani.

La compagnia Magnani si è dimostrata anche in questa interpretazione una delle migliori compagnie operettistiche.

Oggi mattinata alle ore 15 con « Eva » di Lehar alle 20.45 « Primavera scapigliata » di Strauss.

Note agricole

Diaspis Pentagona e Prospaltella

Nel N. 58 della *Patria del Friuli* del 27 febbraio a. c. il prof. Bertesi lamenta come nel *Coltivatore*, si parli poco dei risultati ottenuti nella lotta contro la Diaspis con la Prospaltella.

Mi pare che la spiegazione riesce facile, per più motivi.

La Prospaltella, che è una piccola vespa, sia per l'imperversare della stagione, sia per le epidemie che si verificano in tutti gli insetti, può mancare. Di più la Diaspis si riproduce più volte in una stagione, ed in numero così grande da trovarne a milioni sulle piante; talchè la Prospaltella non arriverà mai a distruggere la Diaspis, se non in piccola parte.

Ve lo dimostra il fatto che dall'anno 1906 in cui fu intradotta nel Regno, dopo otto anni il flagello dalla Diaspis perdura.

Nel Giappone e nella China ove la Prospaltella fu propagata in grande quantità vi si trova la maggior quantità di Gelsi infetti. Un altra prova che dà valore a questa asserzione, è che Torino e Milano, le prime Città d'Italia per l'industria serica, hanno aperto il concorso per un efficace rimedio atto a combattere il flagello che si va allargando.

Esiste pure nella nostra Provincia il Diaspicida Collus Brevettato il quale, a quanto molti asseriscono (e ne fu fatto più volte cenno su questo giornale) distrugge completamente il fatale insetto. Non si potrebbero avere notizie dirette dagli agricoltori, dai titolari delle cattedre ambulanti anche sui risultati di questo diaspicida?

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 1 al 7 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 13
» morti 2 1
» esposti 1 2
Totale 35

Pubblicazioni di matrimonio

Alessandro Luigi Lodolo muratore con Angela Cecotti casalinga, Antonio Mazzolini negoziante con Caterina Bazzan sarta, Giovanni Bucolini elettricista con Argia Mos civile, Gelindo Luigi Bulfone fabbro con Adele Ciocchiatti casalinga, Giovanni Rambelli ingegnere con Irma Bergamo possidente.

Matrimoni

Luigi Fabris fabbro con Teresa Bertossi tessitrice, Fumino Flumignan pittore con Olga Salsilli casalinga, Gio. Batta Bez macellaio con Maria Da Forno casalinga, Alessandro di Manzano impiegato con Luigina Lorenzoni civile, Remigio Sepulcri sarto con Italia Basandella casalinga, Carlo Torchini impiegato con Luigia De Marco supplente postale.

Morti

Enrico Dal Pozzo fu Nicolò di anni 53 falegname, Luigia Salvador di Attilio di anni 14 scolara, Elena de Marco fu Antonio di anni 56 civile, Mario Andreutti di Riccardo di giorni 25, Giuseppe Rizzi di Francesco di mesi 10 e giorni 9, Luigi Meneghelli fu Emilio di anni 33 spedizioniere, Luigi Vecchiatto fu Pietro di anni 53 pensionato, Vittoria Pocco vedova Bertossi di anni 48 casalinga, Teresa Sabbadini-Del Bianco fu Luigi di anni 40 casalinga, Angelo Tonsutto di G. Batta di anni 18 bracciante, Nicolò Rumignani di Giorgio di anni 9 scolaro, Angelo Orlandi di Giovanni di anni 69 domestico, Francesco Comuzzi fu Giacomo di anni 48 agricoltore, Caterina Martin ved. Coco fu Giacomo di anni 58 casalinga, Maria Butazzoni D'Agostino di Pietro di anni 47 casalinga, Giacomo Fior fu Antonio di anni 59 giornalaio, Maria Di Bernardo ved. Tonio fu Domenico di anni 67 casalinga, Maria Puttocco fu G. Batta di anni 75 casalinga, Teresa Fadi Bellina fu Francesco di anni 63 operaia, Noemia Bulfoni fu Mattia di anni 1 e mesi 6, Napoleone Facchini di Francesco di anni 37 tappezziere.

Totale 21 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 7 Marzo

VENEZIA	74	19	5	11	81
BARI	25	35	72	76	87
FIRENZE	63	3	78	60	49
MILANO	30	4	52	8	10
NAPOLI	58	66	69	57	75
PALERMO	54	31	51	72	79
ROMA	38	46	83	29	44
TORINO	53	18	49	20	87

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Rieppi, Giudici Zezzoli e cav. Cavarzerani, P. M. il sost. Proc. Tonini, canc. Cabrini.

Eugenio Ferrari fu Valentino di anni 72 è imputato di diffamazione per avere con lettera in data 13 settembre 1913 diretta al giudice del fallimento Giuseppe Tuzzi, attribuito al ragioniere Primo Carlini, il fatto determinato di aver venduto il grano, il granone ed altro, della società Tuzzi-Carlini. La lettera concludeva col proposito di voler far cessare le frodi, che il Carlini commetteva in danno dei creditori della stessa Società.

Difensore avv. G. Levi. Il Carlini si è costituito P. C. con l'avv. M. Bertaccioli.

Il presidente appena aperta l'udienza propone l'accomodamento della vertenza. In seguito al di lui buon ufficio ed all'intervento degli avv. Levi e Bertaccioli, le parti accondiscendono recedendo dalla querela.

Contro la madre e rispettiva suocera. — Fantin Federico fu Angelo d'anni 35 e Vicenzino Maria chiamata Vidussa di G. Batta d'anni 25 di Palolo di Latisana sono imputati di maltrattamenti in epoca imprecisata dell'anno 911 e successivamente verso la rispettiva madre e suocera Zanutto Angela ved. Fantin. Con l'aggravante della recidiva generica per il figlio, il quale riportò altre 3 condanne.

In seguito alle risultanze processuali i due coniugi furono assolti per insufficienza di prove.

Difensore avv. Berghinz.

Presiede il cav. nob. Antiga, Giudici Vencato e Cano Serra, P. M. il sost. Proc. Pirone canc. Febeo.

Truffa. — Il calzolaio Comelli Antonio di Giuseppe (recidivo nel genere) d'anni 23 di Cividale è imputato della truffa di lire 6, e di un paio di scarpe in danno di Rossini Maria Itana.

Il P. M. chiede la condanna a mesi 4 giorni 20 di reclusione e lire 10 di multa.

Il Tribunale manda assolto il Comelli per insufficienza di prove.

Dif. avv. Biavaschi.

Contrabbando. — Passon Rosa di Giovanni di anni 42, da Cervignano, per contrabbando di 12 kg. di zucchero d'estera provenienza, fu condannato a lire 23.66 di multa oltre le spese.

Dif. avv. Biavaschi.

Cominotto e le sue truffe. — Cominotto Eliseo Alberto di Pietro da Pinzano già altre volte condannato truffò una bicicletta a certo Luigi Nadalini da Morsano al Tagliamento, facendosela... prestare dal padre di lui ch' egli conosceva. Capitato pochi giorni dopo a Cividale, impegnò la bicicletta presso il signor Ettore Diplotti per lire 25; e fermatosi di alloggio presso la ostessa Emma Buttò, piantò... chiodo di lire 22.20.

Il P. M. data la reiterata recidiva specifica, propone pel Cominotto un anno e 4 mesi di reclusione e 450 lire di multa. Il Tribunale lo condanna in contumacia ad un anno di reclusione e lire 540 di multa, oltre gli accessori. Dif. avv. Biavaschi.

Omicidio colposo

Zanin Giovanni di Angelo di anni 15 ed il di lui fratello Giuseppe d'anni 24, di Torso di Pocenia, sono imputati di avere causata per imprudenza ed innosservanza di regolamenti, investito con bicicletta il bambino di tre anni Guido Gigante producendogli lesioni che lo portarono a morte nel settimo giorno dell'investimento, e cioè il 7 settembre ultimo. Il P. M. propone pel primo 5 mesi di detenzione e lire 200 di multa; e pel secondo 7 mesi della stessa pena e 400 lire di multa.

Il Tribunale condanna il Giovanni Zanin ad un mese e 15 giorni di detenzione e lire 70 di multa, e Giuseppe a 2 mesi e 15 giorni e lire 86 di multa; ed agli accessori; accorda loro il beneficio della legge condizionale.

Dif. avv. Driussi.

Pretura del I. Mandamento

Giudice Valenzano P. M. avv. G. Doretti canc. Torraca.

Affetto di nostalgia carceraria. — Gaspari Pietro fu Giacomo di anni 27 di Udine il quale riportò già oltre una dozzina di condanne per contravvenzione alla sorveglianza speciale è condannato a 50 giorni di reclusione.

Diffamazione. — Santantonio Augusto fu G. Batta di anni 25 da S. Fior (Conegliano) per diffamazione della Guardia di Città Giosuè Chilese è condannato a 7 giorni di arresto.

Fra libri e giornali

La Rassegna nazionale, nel suo ultimo fascicolo (un centinaio e mezzo di pagine in ottavo; se ne pubblicano due al mese), contiene: Critici francesi e un filosofo italiano intorno a La Fontaine, di S. B. — Istituzioni di assistenza e previdenza per la vecchiaia nella Nuova Zelanda, di Gino Rava — Un ministro toscano al Congresso di Vienna (da corrispondenza inedita), di Elisabetta Pioli-Castelli — Multatuli, di M. Marselli-Valli, — Lo scudo da sei franchi, romanzo di A. De Pontmartin, traduzione di E. Franceschini — L'autobiografia d'un operaio, di Mario Manfrani — Cristoforo Colombo genovese, di Angelo Bosoassi. — Ed inoltre: rassegna di libri e riviste estere, Rassegna politica, necrologio, notizie ecc.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

KALODONT

Crema dentifricia

indispensabile;

mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Oggi più comune che mai

La stitichezza, l'indigestione, le malattie di fegato oggi sono più comuni che mai. Noi non conduciamo la stessa vita attiva e all'aria libera dei nostri padri: i nostri cibi non sono così semplici e sani e il nostro lavoro si ripercuote con più forza sui nervi e sul cervello.

Tutte queste condizioni tendono ad indebolire l'organismo sì che il fegato, lo stomaco e gl'intestini richiedono spesso un aiuto artificiale per separare le parti utili e le nocive dei cibi, sotto pena di avere il sistema denutrito e i rifiuti dell'intestino cambiati in tanti veleni. Questa è la più grande causa della stitichezza bile, indigestione, mali epatici, dolori di testa, nausea, acredine, dolori fra le spalle, affanno dopo i pasti, flatulenze, dolori di stomaco e di susseguenti complicazioni che spesso hanno un esito fatale.

MARCA DEPOSITATA. Esigetela su ogni scatola di Pillole Digestive Foster.

Se andate soggetto a qualcuno di questi sintomi, dovete aiutare la natura con l'attenervi ad un regime semplice e sano, dedicarvi agli esercizi all'aria aperta e coltivare abitudini regolari. In mancanza di ciò le Pillole Digestive Foster riusciranno di alto valore per correggere i disturbi e alleviare la costipazione degli intestini. Questo rimedio può essere usato con tutta sicurezza anche dalle persone delicate, poichè le Pillole Digestive Foster sono puramente vegetali, non contengono ingredienti nocivi e minerali, come il mercurio (violentissimo agente usato in molti purganti) che causa un'infinità di danni e lascia l'intestino prostrato. Le Pillole Digestive Foster non producono dolori e disturbi, benchè la loro azione sia pronta e perfetta: una dose presa nel coricarsi assicura il sollievo per il mattino susseguente. Le Pillole Digestive Foster hanno un'azione tonica e fortificante sulla parete muscolosa degl'intestini e perciò li aiutano a ricuperare la loro forza per agire naturalmente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie Lire 1,25 la scattola, L. 7 sei scattole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccio 14, Milano — Rifiutate ogni imitazione.

COLONIA ARNALDI

in USCIO (Genova)

Cenobio di cura e profilassi, basato su principi scientifici affatto nuovi ed opposti alle teorie informatrici di tutti gli altri sistemi di cura in uso. — Guarigione radicale di *tutte le malattie,* qualunque ne sia la forma, la natura e la localizzazione, mediante una vera e profonda rinnovazione dell'organismo malato, esclusi i casi di troppo avanzata decadenza o di lesioni anatomiche irreparabili.

L'Istituto è aperto tutto l'anno ed è situato in posizione incantevole in vista del mare. Per la mitezza costante del clima e per l'opportuna ubicazione al riparo dei venti il soggiorno in Colonia è indicatissimo anche nella stagione invernale. Non si accettano gli affetti da malattie diffusibili, nè coloro che, sviati dalle falsità sparse dai nostri avversari, interessati, mostrano di non conoscere bene chi siamo noi, che cos'è la Colonia e su quali principi fondamentali si basi il nostro Sistema. **In molti casi il malato può eseguire la cura a domicilio,** assistito dai nostri medici per corrispondenza.

Chiedere opuscoli, schiarimenti e consulti gratis Nostro **medico fiduciario** per la Provincia di **Udine** e per il **Veneto: DOTT. VALENTINO SOLERO, S. Margherita di Udine** (Stazione Ferroviaria e telegrafo Torreano di Martignacco) dove riceve tutti i giorni (meno la domenica) dalle ore 14 alle 18.

A richiesta recasi a domicilio in Provincia e fuori ed assume l'assistenza dei malati anche in casi di forme acute.

La Colonia — in ossequio ai principi altruistici del suo fondatore, volendo limitare il suo guadagno a quanto è puramente necessario alle spese di funzionamento e propaganda, ha ridotto il prezzo dei medicinali per rendere la cura Arnaldi più accessibile a tutti. Come da avviso più spiegativo sul « Corriere » del 30 - 12 - 13 del quale si invia copia a chi ne faccia richiesta, da ora in poi il prezzo della Cassetta di medicinali Arnaldi, è fissato in L. 30 (polvere 20 liquore 10)

Concorso Casaro

Cercasi provetto Casaro; lavoro 5 (cinque) quintali di latte giornaliero. Possibilmente certificati servizio prestato altrove. — Per informazioni rivolgersi al Presidente

Gio-Batta Isola.

Montenars 5 - 3 - 14.

Ditta importazione

Coloniali di Trieste cerca rappresentanti nel Friuli

Gentili offerte sub. « Punto franco 1710 » presso l'Agenzia Manzoni. Udine.

Vendesi

subito bella casa nuova costruzione, nell'immediato suburbio della città. 2 piani, orto, stalla, 3500 mq. terreno fabbricabile.

Indirizzo presso Agenzia Manzoni.

Case da vendersi

Il giorno 24 marzo 1914, presso la locale Pretura del I.o Mandamento, si venderanno a pubblici incanti in due lotti (casa di civile abitazione o fabbricato semirustico) gli immobili siti in Udine, via della Cernaja (dietro la stazione ferroviaria) di pertinenza del fallimento di Morandini Cipriano.

Dati e informazioni presso la cancelleria o il curatore

avv. Gino Del Missier.

ANATRICOGENO

PRODIGIOSO rimedio contro la caduta dei capelli, la calvizie più acuta e tutte le altre malattie del capillizio.

Unico prodotto serio, **assolutamente innocuo** preparato esclusivamente **con sostanze vegetali. Meravigliosi effetti e guarigioni sorprendenti** sono comprovati da certificati autentici.

Viene consigliato da eminenti **autorità mediche** ed adoperato da ogni persona che abbia cara la sua capigliatura.

PROVATELO! e non lo abbandonerete più!

Prezzo L. 6 al flacone

In vendita presso le principali farmacie, profumerie ed il concessionario esclusivo Laboratorio Chimico

GAETANO MAZZOLENI - Brescia

Recapito d'Affittanze

Udine - Piazza Garibaldi, 15.

Si assumono e si affittano a richiesta

Case e Appartamenti

Occasione favorevole

La ditta

Arturo Milani

neg.te manifatture, via Paolo Sarpi 12,

avverte la sua spett. Clientela che col giorno 5 Marzo p. v. aprirà una

Grande liquidazione di scampoli

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. Milano

PREMIATA

CASA DI SALUTE

TREVISO

(presso le Sbarre San Antonino)

App. con R. D. P. n. 8003 del 16 Luglio 1909

Telef. interprov. N. 451

Cura della Sciatica ed Artrite Reumatica — Malattie del Ricambio (gotta-diabete-renella ecc.) — Malattie inflammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritica.

Reparto comune per ammalati inviati a carico dei Comuni ed opere Pie con lo sconto del 50 per cento sulla cura.

—(—)—

Camere separate e trattamento speciale di I.a e II.a classe a L. 7.50 e 5.50 al dì, non compresa la cura ed assistenza medica. Garanzia e pagam. postecipato.

Medico-Direttore

LIPPI dott. UGO.

La Medicazione rivulsiva è senza dubbio la migliore per attivare la circolazione del sangue e decongestionare ogni focolare di infiammazione. Disgraziatamente essa fu per molto tempo mal servita dai rimedi che vennero adoperati per ottenerla e cioè dai vecchi rivulsivi, i cui molteplici inconvenienti erano tali da fare esitare sino all'ultimo momento prima di utilizzarli.

Senza parlare delle **ventose** e delle **punte di fuoco,** tutti sanno quanto sono dolorosi i **vescicanti** d'azione lenta ed incerta, quanto sono irritanti i **senapismi,** quanto sono penosi a sopportare **l'olio di crotontiglio** e le **tapsie,** quanto è incomodo l'uso dei **cerotti,** e quanto è sgradevole adoperare la **tintura d'iodio,** la quale se preparata da molto tempo può facilmente produrre dolorose piaghe ed ulcere di lunghissima guarigione.

Questi vecchi rimedi sono caduti in disuso e il rivulsivo che la maggior parte dei Medici oggi prescrivono è l'ovatta

THERMOGÈNE

perchè è un rimedio comodo, che non lorda, che non s'attacca alla pelle e che non lascia traccia dell'applicazione.

Avete preso del freddo? Avete **mal di gola o raffreddore?** Applicate in fretta un **Thermogène.** Avete invece trascurato il male e questo male ha preso una forma acuta: **influenza, bronchite, pleurite, angina, congestione polmonare?** Il caso è grave e necessita il consiglio del medico, ma, attendendo, applicate un **Thermogène** sul petto ed un altro sul dorso e prendete una bevanda calda, un infuso di boraggine, per esempio. Quante e quante complicazioni polmonari gravi, quante tubercolosi mortali, quante angine infantili sono state evitate con questo procedimento.

Chi non conosce poi l'azione sovrana del **Thermogène** nei casi di **torcicollo, lombaggine, reumatismi muscolari e articolari, dolori intercostali, nevralgie, ecc.?** Dolori che si credevano incurabili si sono visti sparire in una notte per l'effetto di questa ovatta meravigliosa **convenientemente applicata:** diciamo **convenientemente applicata** e raccomandiamo di seguire scrupolosamente le facilissime istruzioni portate sul foglietto intestato: **Importante** che si trova in ogni scatola.

La grande voga del **Thermogène** è dovuta sia alla rapida e sicura azione che alla semplicità del suo **Modo d'usarlo:** basta applicarlo sulla parte dolorosa avendo cura che aderisca bene alla pelle; se l'azione tardasse a prodursi e se fosse necessaria una forte ed immediata rivulsione, spruzzatelo con alcool puro, o aceto, o semplicemente acqua tiepida.

MAI

Ma, come succede a tutti i prodotti che hanno per la loro bontà conquistato il favore del pubblico, il **Thermogène** ha visto subito nascere intorno a se una quantità di contraffazioni e imitazioni fabbricate senza formula esatta, senz'altra cura che di fare del buon mercato. Ed è perciò che gli acquirenti dovranno sempre assicurarsi che l'etichetta della nostra scatola gialla porti le parole **"Le Thermogène,,** (sorgente di calore) e il nome della Ditta produttrice **"Vandenbroeck & Cie - Bruxelles".** Per eliminare poi, nell'interesse degli ammalati, ogni e qualsiasi confusione colle contraffazioni o imitazioni che potessero essere offerte in sostituzione, avvertiamo che la scatola del **Thermogène** porta a tergo la riproduzione a colori dell'ormai popolare **Pierrot che lancia flamme dalla bocca.**

La scatola L. **1.50** in tutte le farmacie.

Deposito Generale per l'Italia e Colonie:

I. PENAGINI - 46, Foro Bonaparte - MILANO

Antico Albergo e Restaurant

Città di Parenzo

TRIESTE

Corso N. 21 - Telefono 5.54

Conosciutissimo locale famigliare di primissimo ordine, raccomandabilissimo ai viaggiatori ed alle Famiglie per soggiornare in Città.

Camere a prezzi miti con tutto il confort

Luce Elettrica

Vini esteri e nazionali - Cucina sempre pronta

Massima vicinanza ai Teatri, Posta, Ferrovia meridionale

Cond. Prop. **Eugenio Gattolin.**

Avviso alle signore

Il Salone da Barbiere Parrucchiere sito in via Rialto N. 9 tiene annesso un laboratorio di **CAPELLI** secondo le moderne esigenze. Specialità Capelli Bianchi.

Accetta commissioni anche per posta.

Il proprietario
Osvaldo Turchetti

Il Cav. Dott. A. Cavarzerani
ha trasportato la Casa di Cura
l'Ambulatorio
e l'abitazione
via Treppo 12 Tel. 306

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

CASA DI CURA

per le malattie

Naso - Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

approvata con decreto della Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 3-17

SCIATICA

ARTRITI e NEVRALGIE REUMATICHE

CASA DI CURA

Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO

UDINE Via Prefettura 19 Udine

La tassa famiglia

CATEGORIA 8a

Reddito 4201 a 5000

Importo tassa L. 38.

Agnoli Mario fu Giovanni ragioniere — Andreoli Camillo commissario Dogana — Arreghini Nicola e Molinari Azzaria possidenti — D'Este cav. Ippolito Tito professore — Basevi Lazzaro fu Abramo neg. manifatture — Bertolio Lodovico ombrellaio — Bevilacqua Domenico pizzicagnolo — Bevilacqua Enrico professore — Bianchi Alessandro impiegato e moglie levatrice — Bidini Giovanni fu Leonardo negoziante manifatture — Bisutti Pietro fu Francesco negoziante terraglie — Boldrini cav. Filippo ingegnere genio civile — Bolla Silvio albergo Croce di Malta — Bolzicco Alessandro e figlio — Antonio Bon macellaio — Bondi rag. Primo cap. uff. Banca d'Italia — Bonomi d.r Zaccaria professore — Borghese dott. Ubaldo avvocato — Bono Giulio capitano — Bulfon Andrea di Biagio imprenditore — Buri Angelo di Francesco commissionato — Calamari Domenico possidente — Capitano Emilio e moglie neg. mob. — Carraro Oreste di Antonio commerciante — Casarsa Lelio fu Paolo e figlio negoziante — Cavarzerani dott. Gaspare giudice R. Tribunale — Cesare dott. Giulio medico — Chiesa Giovanni tattore — Coen Bassani Benvenuta negoziante — Cogoi Pietro Celeste fu Giovanni e fratelli mugnai

Colautti Massimo e moglie possidente — Collegio Aristide Gabelli — Comencini ing. Francesco professore del Liceo — Concini nob. Camilla ved. Marchesini e figlio — Del Cont Antonio di Giovanni agente Tellini — Cosattini Emilia possidente — Cosmi Napol. Carlo e moglie pizzicagnolo possidente — Cossutti Pietro fu Giacomo pensionato Com. — Crainz Guido fu Angelo perito — Croattini Angelo macellaio — Croattini Pietro segretario Manicomio — Codugnello Pietro e moglie — Damiani Bernardino fu Rinaldo ing. ferrov. — Disnan Giovanni fu Costantino — Ermacora Fran.co fu Dom.co capitano — Fani Maria ved. Treves possidente — Faioni dott. G. Batta medico — Fattori Sebastiano fu G. Batta oste possid. — Forti Castelli Giulia direttrice Scuole Nor. — Gaidoni Antonio professore — Gattolin Vittorio di Carlo fabbrica paste — Gentilli Raffaele di Benedetto negoziante — Gervasoni Grassi Teodolinda — Ghittoni cav. Giuseppe rag. — Giacometti Teodolinda ved. co. Patreio — Gianrossi prof. Enrico di Efisio direttore Collegio Toppo Wassermann — Ghilardoni rag. Domenico fu Pietro rag. di Prefettura — Giuliani Giuseppe offelliero — Gobbi Giuseppe uff. telegrafico — Goi Angelo oste — Gorin Romeo fu Antonio Ispet. Demaniale — Grillo Guido e sorelle fu Giovanni — Iaconissi Romano possidente — Juretig Anna ved. Visentini — Indri Giuseppe fu Pietro segret. Poste — Lonardon G. Batta fu Luigi prof. impiegato Municipale — Leoncini Quintino — Lesckovic Alberado fu Franco industriale — Lesine prof. Pietro fu Antonio — Levis rag. Luigi — Loro Luigia e Laura ved. Bellezza — Manganotti Gio. fu Pio — Marchiol D'Ambrogio Teresa e figlio — Martinuzzi Franc.co fu Paolo negoziante — Masieri cav. dott. Paolo fu Paolo — Maseri Giuseppe fu Giovanni pensionato — Miner Lodovico di Giacomo caffè alle Alpi — Miniscalco Sante di Paolo — Missio G. Batta fu Antonio libraio-tipografo — Mizzau Giuseppe di Francesco segr. Ist. Micesio — Montegnacco — Picecco nob. Antonia fu Nicolò — Morelli Lorenzo fu Vincenzo — Moro Antonio fu Giuseppe — Moro Silvio fu Alessandro — Morpurgo Leone fu Beniamino — Muratti dott. Gracco — Nodari Lodovico fu Girolamo — Nodari Silvio e sorella — D'Orlandi dott. Gio Batta rapp. — Palumbo cap. Vincenzo — Pampanini dott. Camillo — Paretti cap. Antonio — Pascoli Andrea e moglie macellaio — Peratoner dott Leopoldo — Pers Sini Eugenio fu Angelo libraio — Pesamosca Italia ved. Bosero — Paz ing. Luigi — Pianina Angelina fu Antonio — Pignat Luigi fotografo — Pitosio Enrico fu Giovanni pensionato — Piva rag. Federico fu G. Batta — Piva Italico fu Antonio industriale — Piacereani don Ubaldo — Poli Vittorio fu Marco commissario R. Dogana — Del Puppo prof. Giovanni — Ragazzoni cav. rag. Giovanni fu Domenico — Bambelli ing. Giovanni — Ravanello Natale perito — Re nob. Lodovico di Carlo tenente — Rieppi Antonio fu Val. giudice R.o Tribunale — Rinaldi dott. Giovanni fu Sebastiano medico — Rioli cav. Antonio fu Sebastiano — De Rochi Raimondo fu Angelo — Roiatti Giacomo fu Angelo agric. — Ronzoni Italico di Antonio Orologiaio — Rossi cav. dott. Gaetano maggiore — Rossi cav. dott. Giuseppe Umberto di Carlo — Rossi dott. Giuseppe di Franco professore — Rova Luigi di Antonio — Rovere Giuseppe di Giovanni prof. — Sabbadini avv. Giuseppe e sorella — Scofto Ettore mag. — Scotti dott. Gianfranco cons. di Prefettura — Seitz Giuseppe fu G. Batta — Selz Luigi Americo fu Carlo — De Simon Luigi fu Pietro agente — sindaci cav. Giulio fu Achille mag. — Sivon Pietro di Luigi — Spezzotti Edoardo di Gio Batta industriale — Spilimbergo co. Adolfo fu Luigi impiegato — Stefanutti Egidio fu Giacomo agente sup. delle Imposte — Tamburlini Antonio conduttore Ristorante Naz. — Tiziani Vittorio di Giovanni orefice — Tomadini Virginio cassiere Assoc. Agr.

Tonini dott. Giuseppe Sost. Proc. del Re — Toniutti Giovanni fu Sebastiano — Tonizzo Gino ing. — Toniutti Cromazio fu Angelo — Della Torre Paolo pasticciere — Toso Antonio fu Gio Maria seg. Carità. — Toso Emma ved. Del Pra — Trani Pietro Vincenzo di Giacomo, Albergo — Trepin Lorenzo di Giovanni prof. — Trevisan Francesco fu Angelo usciere R. Prefettura — De Trombetti cav. nob. Ottone Carlo — Valussi cav. ing. Odorico fu Pacifico — Vatri cav. dott. Daniele fu Gio Batta — Vicentini Maria ved. Perosa — Vigorelli cav. Antonio maggiore — Vittorello Vittorio contabile soc. friulana di Elettricità — Zampi Giuseppe fu Gaetano — Zanelli Andrea fu Giovanni disegnatore — Zannoni Silvia ved. Faidigas — Zanuttini dott. Primo cap. Zille Giovanni fu Giacomo imp. ferr. — Zilli Giuseppe e sorella fu Antonio — Armellini Gemma fu Giacomo — Favaretti Ottavio — Giganto Olinto negoziante — Iob Odorico — Malusa Bernardo — Marconi dott Francesco — Muratori dott. Mario. — Negrisoli Aurelio — Pecile Antonio e f.lli — Pellegrini Angelo negoziante — Scoll Latard Alfredo — Vianello Eugenio — Augustoni Ernesto direttore fabb. Dormisch — Cantoni dott. Valentino e consorte — Cavalieri ing. Luigi — Cavarzerani capit. Costantino — Crainz Antonio — Domeneghini Giuseppe e consorte — Pagura Valentino — Pecile Rosa ved. Ang. Peressini — Rea maggiore cav Alessandro — Toso Libera ved. Michieli — Traunero Anna maritata capitano Zanuttini — Vicenzi cav. Giuseppe di Sante — Zambelli Ada vedova Fabris — Zanetti cav. dott. Vittorio — Zozzoli dott. Antonio Giulio.

Di Mons. Antonio dott. Feruglio. — Sua ecc. mons. Feruglio Vescovo di Vicenza e figlio del nostro Friuli (era nato a Feletto Umberto) già professore erudito del nostro Seminario, e Vicario Generale della nostra Diocesi noto e stimato da quanti lo conobbero, ha lasciato vero riflesso del suo spirito, della sua profonda pietà e della sua vasta dottrina, una serie di Omelie di Natale di cui a Vicenza s'è iniziata in questi di la prima pubblicazione.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo

Avvisi Economici.

(5 centesimi la parola).

Piccolo capitalista lavoratore agricolo cercasi per struttamento e commerci di terreni nell'Istria offerte casella 106 Trieste 3.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco